

Partecipazione di bambini e adolescenti nei progetti di pianificazione e costruzione



L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha condotto, in collaborazione con la Scuola universitaria professionale di scienze applicate di Zurigo (ZHAW), un sondaggio sulla situazione del coinvolgimento di bambini e adolescenti nei progetti di pianificazione e costruzione in Svizzera e nel Liechtenstein. Tra l'estate e l'autunno del 2025, tutti i Comuni della Svizzera e del Liechtenstein e tutti i Cantoni della Svizzera sono stati interpellati – tramite un questionario online – sulle loro esperienze di coinvolgimento di bambini e adolescenti, sui fattori di successo e sugli ostacoli. Inoltre, nell'inverno 2025/2026 sono state condotte interviste qualitative con rappresentanti di dieci Comuni della Svizzera e del Liechtenstein.

L'obiettivo dello studio era scoprire quali fattori favoriscono e quali ostacolano il coinvolgimento di bambini e adolescenti ai progetti di pianificazione e costruzione e quali sono i presupposti per una partecipazione efficace e duratura. I risultati hanno permesso di elaborare le seguenti raccomandazioni per i Comuni e i Cantoni.

Il rapporto completo dello studio contiene informazioni dettagliate sulla raccolta di dati e sui risultati. Inoltre, offre una discussione approfondita e un inquadramento dei risultati.

Hier Clicca qui per il rapporto di studio dettagliato



unicef.ch/it/studio-partecipazione

Raccomandazioni per una partecipazione sostenibile di bambini e adolescenti

1. Legittimare politicamente la partecipazione di bambini e adolescenti e garantirne l'impegno

In molti Comuni, la partecipazione di bambini e adolescenti è legata a progetti e dipende fortemente dall'impegno di singole persone o da occasioni favorevoli. Senza un mandato politico, però, manca la garanzia dell'impegno necessario per sviluppare un atteggiamento positivo verso la partecipazione.

Raccomandazione:

La partecipazione di bambini e adolescenti va riconosciuta come parte integrante di una strategia di sviluppo locale e inserita in obiettivi legislativi, linee guida o regolamenti. In questo modo, i decisori politici offrono orientamento, definiscono le priorità e garantiscono sicurezza nella pianificazione. Allo stesso tempo, è importante chiarire e comunicare con trasparenza in quali settori il coinvolgimento è possibile e dove esistono limiti alle decisioni politiche.

2. Garantire la partecipazione a livello amministrativo e renderla indipendente dalle persone

La partecipazione sostenibile non avviene automaticamente; in molti Comuni, dipende in larga misura dalle persone. Soprattutto i Comuni più piccoli e con poche risorse faticano a garantire una partecipazione indipendente dalle persone e quindi costante, a causa delle limitate capacità amministrative.

Raccomandazione:

Le responsabilità, i compiti di coordinamento e gli standard procedurali vanno definiti a livello organizzativo. I Comuni devono fissare punti di contatto chiari e documentare le conoscenze, affinché la partecipazione non dipenda dall'impegno di singole persone. La collaborazione tra i Comuni e il sostegno cantonale possono svolgere un ruolo importante in questo processo.

3. Considerare la partecipazione un processo continuo di apprendimento e sviluppo.

La partecipazione non è un evento isolato, ma un processo che sviluppa competenze, sia nei bambini e negli adolescenti che nell'amministrazione e nella politica. I processi di apprendimento nascono dalla ripetizione, dalla riflessione e dallo sviluppo istituzionale.

Raccomandazione:

I processi partecipativi vanno valutati, documentati e sviluppati sistematicamente. Le esperienze dei singoli progetti vanno integrate nella pianificazione futura. Una prassi orientata all'apprendimento rafforza sia le competenze democratiche dei giovani sia la qualità dei processi decisionali comunali.

4. Collegare meglio la partecipazione formale e quella quotidiana

In molti Comuni esistono due sistemi di partecipazione in gran parte separati: ci sono, da un lato, procedure di coinvolgimento formali in progetti di pianificazione e costruzione, dall'altro le forme di partecipazione quotidiana a scuola, nell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù o nel lavoro di quartiere.

Raccomandazione:

I Comuni devono creare consapevolmente punti di contatto tra i settori della pianificazione, dell'istruzione, dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù e del lavoro di quartiere. La cooperazione aumenta la portata e la qualità dei processi partecipativi, ne garantisce l'integrazione e impedisce che la partecipazione resti frammentaria.

5. Coinvolgere bambini e adolescenti fin dall'inizio e in tutte le fasi del progetto

Spesso si consultano bambini e adolescenti nelle fasi iniziali di un progetto, ma li si coinvolge più raramente nei processi decisionali o di attuazione. La mancanza di feedback può generare frustrazione e minare la fiducia.

Raccomandazione:

Il coinvolgimento va pianificato lungo l'intero ciclo del progetto: dallo sviluppo delle idee al processo decisionale, fino all'attuazione e alla valutazione. Gli obiettivi, i margini di manovra e i limiti del coinvolgimento vanno comunicati chiaramente fin dall'inizio. Si deve fornire un riscontro trasparente sui risultati e sulle valutazioni politiche.

6. Interdisziplinäre Zusammenarbeit systematisch fördern

La partecipazione di bambini e adolescenti coinvolge diversi settori dell'amministrazione e della politica: pianificazione, socialità e istruzione. Competenze diverse e logiche di settore possono ostacolare un'attuazione coerente, se manca la collaborazione.

Raccomandazione:

È necessario implementare a livello istituzionale dei formati di scambio e coordinamento tra i vari settori. Una responsabilità condivisa riduce le duplicazioni, facilita il trasferimento di conoscenze e rafforza la qualità delle procedure.



7. Considerare attivamente l'accessibilità sociale e la diversità

Bambini e adolescenti non costituiscono un gruppo omogeneo. I formati di partecipazione raggiungono spesso i gruppi già ben integrati e con maggiori risorse. Senza strategie mirate, si rischia di riprodurre le disuguaglianze sociali.

Raccomandazione:

I programmi di partecipazione devono essere tenendo conto dell'età, del contesto di vita e della diversità. Per i gruppi vulnerabili o meno visibili vanno sviluppati attivamente approcci specifici. La collaborazione con le scuole, l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù e le istituzioni sociali può accrescere la portata e la rappresentatività delle iniziative.

8. Pianificare le risorse in modo realistico e garantire la qualità

Una partecipazione di qualità elevata richiede tempo, competenze e risorse finanziarie.

Raccomandazione:

È importante considerare in anticipo le risorse umane e finanziarie. Se mancano le competenze interne, bisogna chiedere il supporto di esperti esterni. Una pianificazione consapevole delle risorse rende i processi di partecipazione più professionali e affidabili.

9. Rafforzamento da parte dei Cantoni delle piattaforme di supporto e scambio

Nell'ambito della partecipazione di bambini e adolescenti, molti Comuni hanno esperienze o capacità limitate. Qui il livello cantonale assume un ruolo importante.

Raccomandazione:

Gli uffici cantonali devono promuovere lo scambio di esperienze tra i Comuni e fornire orientamenti e programmi di formazione. Essi contribuiscono a migliorare la qualità e sostengono i Comuni, rispettando la loro autonomia.

Raccomandazioni per le parti interessate

1. Legislativo comunale comunale

Il Consiglio comunale (legislativo) definisce il quadro di riferimento: legittima, stabilisce le priorità e assicura le risorse.

Concretamente, ciò significa:

- Integrare la partecipazione di bambini e adolescenti negli obiettivi di legislatura e nei programmi strategici.
- Stanziare in modo vincolante risorse finanziarie e umane.
- Incaricare l'amministrazione di assicurare il coordinamento tra i vari dipartimenti.
- Definire con trasparenza i margini di manovra politici e i limiti del coinvolgimento e comunicare in modo adeguato al gruppo target.

2. Esecutivo comunale comunale

Il Municipio (esecutivo) è fondamentale per il consolidamento istituzionale, poiché crea le strutture e assicura il coordinamento.

Concretamente, ciò significa:

- Riconoscere la partecipazione di bambini e adolescenti come un tema trasversale.
- Definire una chiara competenza politica (ad esempio, dipartimento o divisione).
- Stabilire chiare competenze amministrative e standard procedurali.
- Garantire un controllo sistematico del coinvolgimento nei progetti rilevanti.
- Garantire che il coinvolgimento nei progetti rilevanti sia valutato fin dall'inizio e sia un criterio chiave nei bandi di concorso.
- Istituire piattaforme di scambio tra i vari settori e assicurare una collaborazione specifica per ogni progetto.
- Documentare le conoscenze e consolidarle a livello istituzionale (in modo che non dipendano dalle singole persone).
- Radicare nelle procedure istituzionali la riflessione sistematica e la valutazione dei processi partecipativi.

3. Organi amministrativi per la pianificazione e la costruzione

I servizi specializzati o gli uffici per la pianificazione e la costruzione hanno una grande responsabilità, poiché gestiscono le procedure formali di coinvolgimento.

Concretamente, ciò significa:

- Verificare in anticipo se i progetti interessano bambini e adolescenti.
- Pianificare la partecipazione durante le varie fasi del progetto e non limitarla a una consultazione iniziale.
- Creare trasparenza sui margini e i limiti delle decisioni.
- Prevedere cicli di feedback vincolanti.
- Utilizzare i processi partecipativi conclusi e i loro risultati per sensibilizzare la popolazione e la politica locale.
- Collaborare con le scuole, l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù e le altre parti interessate che hanno un contatto diretto o indiretto con bambini e adolescenti: ciò permette di collegare in modo consapevole le procedure di pianificazione formale con le strutture di partecipazione quotidiana, creando canali di accesso adeguati.

4. Socialità/società/partecipazione

I servizi specializzati per gli la socialità / la società / la partecipazione creano spesso punti di contatto tra il coinvolgimento formale e quello informale; creano ponti, sostengono la partecipazione o la realizzano direttamente.

Concretamente, ciò significa:

- Fungere da punto di coordinamento tra amministrazione, politica e istituzioni rilevanti per la vita quotidiana, per poter sfruttare le sinergie.
- Mettere in rete le strutture di partecipazione esistenti (ad es. i Consigli della gioventù o i gruppi di progetto).
- Rafforzare le competenze partecipative all'interno dell'amministrazione (tramite consulenza e supporto metodologico).
- Considerare attivamente la diversità e l'accessibilità sociale.
- Moderare i processi di valutazione e di apprendimento.

5. Scuole

Le scuole raggiungono quasi tutti i bambini e i giovani e sono un luogo centrale per imparare la partecipazione politica. Inoltre, promuovono le competenze democratiche e facilitano l'accesso alle istituzioni.

Concretamente, ciò significa:

- Considerare la partecipazione come parte della cultura scolastica (ad es. con i consigli di classe e le rappresentanze studentesche).
- Informare allieve e allievi sui processi decisionali e sulle strutture politiche.
- Consentire la collaborazione ai progetti dei Comuni e mettere a disposizione risorse in termini di tempo.
- Preparare e analizzare dal punto di vista pedagogico le occasioni di partecipazione.
- Integrare nella riflessione scolastica i feedback dei processi comunali.

6. Animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù

L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù amplia la portata e la diversità sociale della partecipazione, perché consente un coinvolgimento a bassa soglia e dà voce a prospettive diverse.

Concretamente, ciò significa:

- Riprendere i temi che riguardano la vita quotidiana di bambini e adolescenti e dare loro visibilità.
- Aiutare i giovani a esprimere le loro richieste.
- Rivolgersi in modo mirato a gruppi emarginati o vulnerabili.
- Fungere da ponte verso i processi formali di pianificazione e di decisione.
- Inquadrare in modo realistico le aspettative di bambini e adolescenti e spiegare i processi decisionali in modo comprensibile.
- Seguire costantemente i progetti partecipativi e consolidare i rapporti di fiducia.
- Rappresentare gli interessi di bambini e adolescenti nei processi di pianificazione.

7. Livello cantonale

I Cantoni non dirigono direttamente, ma facilitano, coordinano, sostengono e stabiliscono le condizioni per permettere ai Comuni di realizzare una partecipazione significativa.

Concretamente, ciò significa:

- Sostenere i Comuni senza limitare l'autonomia politica delle loro decisioni.
- Promuovere lo scambio di esperienze tra i Comuni.
- Fornire linee guida e strumenti di orientamento.
- Rendere visibili le buone pratiche.
- Offrire ai Comuni consulenza mirata oppure fornire mezzi finanziari per coinvolgere servizi specializzati esterni.
- Mettere a disposizione programmi di formazione nel campo della partecipazione di bambini e adolescenti.



Colophon

Editore

UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfungstweidstrasse 10, 8005 Zurigo
smb@unicef.ch, unicef.ch

Autrici

Anke Kaschlik, Scuola universitaria professionale
di scienze applicate di Zurigo (ZHAW)
Nadine Junghanns e Mona Meienberg
UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Progettazione e layout

Resort GmbH, Zurigo

Illustrazioni

Martine Mambourg, illustriert.ch, Zurigo

Traduzione in francese e in italiano della versione originale in lingua tedesca

Translingua SA, Zurigo

Lettorato

Marianne Sievert (DE), Sophie Egli (FR) e Vera Pagnoni (IT)

1ª edizione, aprile 2026

© 2026 UNICEF Svizzera e Liechtenstein

 FEDERER
FOUNDATION

Con il sostegno della Roger Federer Foundation

UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfingstweidstrasse 10, CH-8005 Zurigo
Tel: +41 (0)44 317 22 66
smb@unicef.ch | unicef.ch

unicef 
per ogni bambino